

esponenzialmente il peso fiscale sulle seconde case e rischierebbe di escludere tante famiglie dal sistema di welfare, così deprimendo il mercato immobiliare ed in generale l'economia nazionale.

Il consigliere segretario  
Paola Fioroni

Il Presidente  
MARCO SQUARTA

---

---

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 9 novembre 2021, n. 194.

**Tutela del diritto allo studio attraverso detrazioni fiscali dei canoni di locazione pagati da studenti universitari fuori sede. Intendimenti della Giunta finalizzati a sollecitare un miglioramento della normativa nazionale per garantire l'effettivo diritto allo studio.**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione presentata dal consigliere Bianconi, concernente: "TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO ATTRAVERSO DETRAZIONI FISCALI DEI CANONI DI LOCAZIONE PAGATI DA STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA FINALIZZATI A SOLLECITARE UN MIGLIORAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER GARANTIRE L'EFFETTIVO DIRITTO ALLO STUDIO." (Atto n. 1071);

Udita l'illustrazione dell'atto da parte del consigliere Bianconi;

Uditi gli interventi dei consiglieri e della consigliera assessora Agabiti, competente per materia;

Visto l'emendamento all'atto in oggetto, a firma dei consiglieri Bianconi, Pace, Pastorelli e della consigliera assessora Agabiti;

**all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge  
dai 15 consiglieri presenti e votanti sull'atto n. 1071, come emendato**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

PREMESSO CHE

l'articolo 3 comma 2 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Tale principio di uguaglianza sostanziale implica pertanto che costituirebbe discriminazione sia il trattamento differenziato di situazioni analoghe, sia anche il trattamento uguale di situazioni diverse.

L'articolo 14 dello Statuto della Regione Umbria (Diritto allo Studio) stabilisce che "la Regione riconosce la funzione fondamentale dell'istruzione pubblica e l'obbligo del sistema scolastico a garantire a tutti il diritto allo studio, valorizza l'autonomia di tutte le istituzioni scolastiche, contribuisce a qualificare l'offerta formativa e incentiva la ricerca scientifica ... La Regione riconosce il ruolo centrale dell'Università degli studi di Perugia e dell'Università per Stranieri per il progresso culturale e tecnologico, per lo sviluppo della ricerca scientifica e per il sostegno all'innovazione dei settori produttivi della comunità umbra. Promuove a tal fine forme di intesa e di collaborazione ... La Regione disciplina l'istruzione e la formazione professionale, ne promuove l'integrazione, contribuisce a prevenire la dispersione scolastica, promuove la formazione per tutto l'arco della vita per contribuire a superare le differenze di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ... La Regione opera, nel rispetto delle esigenze territoriali, per un effettivo diritto allo studio e predispone servizi adeguati per rispondere ai bisogni formativi di tutti, con particolari garanzie per le situazioni di disagio e di svantaggio. La Regione favorisce il raggiungimento dei gradi più alti degli studi a coloro che sono privi di mezzi necessari."

## CONSIDERATO CHE

l'Articolo 15 comma 1 lettera i-sexies) del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) stabilisce che *“dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 22 per cento dei seguenti oneri sostenuti dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo: ... i canoni di locazione derivanti dai contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni, i canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative, dagli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa, per unità immobiliari situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, per un importo non superiore a 2.633 euro”*.

## VALUTATO CHE

gli studenti che abitano in alcune aree interne o disagiate dell'Umbria necessitano di tempi molto lunghi per raggiungere le sedi universitarie regionali e spesso sono costretti a farlo utilizzando mezzi di trasporto privati lungo strade tortuose e con significativi costi.

Pertanto, qualora la distanza tra l'abitazione e la sede universitaria dovesse essere inferiore a 100 chilometri, tali studenti si troverebbero nella scelta di doversi muovere ogni giorno in modo molto disagiata oppure trasferirsi nella località dove è situata l'università, senza poter tuttavia beneficiare di tale agevolazione fiscale.

Tale situazione paradossale è ulteriormente aggravata dal progressivo calo del servizio di trasporto pubblico, in termini di riduzione del numero di linee di autobus o treni, e della frequenza delle corse. Infatti, a causa della forte crisi che ha colpito il trasporto pubblico in Umbria negli ultimi anni, verrebbe lamentata in alcune aree la carenza di adeguati servizi di trasporto pubblico in orari compatibili con la frequenza delle lezioni e degli esami universitari.

Tale situazione è ulteriormente peggiorata a seguito della pandemia Covid-19 e delle conseguenti necessarie misure di prevenzione e contenimento, che, seppure necessarie per finalità sanitarie, in alcuni casi avrebbero tuttavia reso ancora meno fruibili i mezzi pubblici.

Tali studenti sarebbero pertanto nel dilemma di doversi spostare con mezzi di trasporto privati o doversi trasferire nella località della sede universitaria.

Questa ingiusta e paradossale situazione potrebbe anche scoraggiare tanti studenti dall'isciversi all'università oppure spingerli a scegliere un ateneo diverso dall'Università degli Studi di Perugia (nelle sue diverse sedi regionali).

## VALUTATO PERTANTO CHE

nell'ottica di salvaguardare la *ratio legis* di tale normativa fiscale, finalizzata alla promozione del diritto allo studio per studenti distanti, apparirebbe opportuno un intervento del legislatore nazionale, affinché tale normativa sia migliorata per poter adeguatamente tenere conto delle legittime esigenze di tali studenti, prevedendo non soltanto il criterio della distanza chilometrica dalla sede universitaria, ma anche altri fattori quali ad esempio i tempi medi di percorrenza e la disponibilità di adeguati servizi di trasporto pubblico.

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad intervenire presso il Governo e il Parlamento al fine di sollecitare un'azione di revisione della normativa fiscale sopracitata, prevedendo in particolare che tale detrazione fiscale possa spettare anche a studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo anche meno 100 chilometri, qualora i tempi e le modalità di percorrenza dovessero essere particolarmente disagiati e qualora non dovessero essere serviti da mezzi di trasporto pubblico in grado di assicurare che lo studente possa raggiungere la sede universitaria sia al mattino, che nel primo pomeriggio prima dell'inizio delle lezioni, e possa tornare a casa al termine delle lezioni mattutine e pomeridiane;

- a predisporre la ricognizione dei comuni umbri dai quali non è possibile raggiungere con mezzi pubblici i poli universitari situati nella stessa provincia con meno di 2 ore;

- a valutare eventuali eventuali agevolazioni agli studenti, al fine di colmare almeno in parte il divario nell'accesso ai servizi primari.

Il consigliere segretario  
Paola Fioroni

Il Presidente  
MARCO SQUARTA